



Fondazione italiana per il cuore

L'impatto della prevenzione sulle malattie cardiocerebrovascolari: una breve panoramica

Le malattie Cardiovascolari in Europa nel Mondo

Le malattie cardiocerebrovascolari si stima siano state la causa di 17,5 milioni di decessi nel 2005, rappresentando quindi il 30% delle cause di morte; tra questi decessi 7,6 milioni sono da attribuirsi a malattia coronarica e 5,7 milioni a ictus

Le malattie Cardiovascolari in Europa

Anche, e ancora di più, in Europa le malattie cardiovascolari (MCV) costituiscono la prima causa di morte tra donne e uomini: 4,35 milioni in Europa e 1,9 milioni nella Unione Europea; le MCV sono anche la più importante causa di disabilità e di ridotta qualità di vita.

Le malattie cardiovascolari costano all'economia dell'EU circa € **169** miliardi/anno. Un costo annuale pro capite di € **372**.

Costi in Europa (2003) in mio € (EHJ 2006)

Paese	Costi diretti	Assistenza	Perdita produttività	Totale
EU-25	104.556	29.050	35.152	168.157
D	34.909	8.533	10.340	53.783
UK	20.871	6.850	8.830	36.550
F	12.616	3.420	2.937	18.973
I	11.692	2.881	2.275	16.848
E	4.016	1.179	1.802	6.997

Fondazione italiana per il cuore

Via Appiani, 7 – 20121 Milano

Tel.: 02 29005297 - Fax: 02 29063567

e-mail: info@fondazionecuore.it - www.fondazionecuore.it

P. IVA: 10397020156

ente giuridicamente riconosciuto n. 14.12.649, 2/4/2004



Fondazione italiana per il cuore

Costo malattie cardiovascolari in Europa (2003): ripartizione

Paese	Costi diretti medi/capite €	% sui costi totali	Assistenza domiciliare %	Assistenza ospedaliera %	Assistenza Farmaceutica %
EU-25	230	12.0	13.67	59.15	27.18
D	423	15.0	21.69	53.18	25.13
UK	352	17.1	5.59	76.57	17.85
F	212	8.4	13.78	53.43	32.79
I	204	10.6	7.30	54.22	38.48
E	97	7.1	15.61	45.29	39.09

Le malattie Cardiovascolari in Italia

Il dato mondiale ed europeo si conferma anche in Italia, infatti le MCV rappresentano il 42% delle cause di morte. Nel 2002 su un totale di 560.390 decessi, 237.198 erano da imputarsi a malattie del sistema circolatorio e 163.070 a tumori.

In Italia il costo pro capite è di € 204 per un totale anno di quasi 16,9 miliardi di €.

Se si continua su questa strada in 10 anni da oggi in Italia le MCV costeranno un totale di 169 miliardi di €. Ma soprattutto le grandi strutture sanitarie italiane giustamente riconosciute essere fra le più avanzate nel mondo, non saranno sufficienti ad accogliere la crescita di pazienti che richiederanno interventi, nella maggior parte dei casi interventi in emergenza.

Fondazione italiana per il cuore

Via Appiani, 7 – 20121 Milano

Tel.: 02 29005297 - Fax: 02 29063567

e-mail: info@fondazionecuore.it - www.fondazionecuore.it

P. IVA: 10397020156

ente giuridicamente riconosciuto n. 14.12.649, 2/4/2004



Fondazione italiana per il cuore

Farmaci e malattie cardiovascolari in Italia

Recentemente è stato pubblicato il *Rapporto Nazionale sull'Uso dei Farmaci in Italia anno 2006*, pubblicato in giugno 2007 dall'AIFA www.agenziafarmaco.it Si possono estrapolare alcuni dati interessanti:

- La spesa farmaceutica totale ha superato i 23 miliardi di euro, di cui il 75% è a carico del Servizio Sanitario Nazionale - SSN
- Ogni cittadino ha preso in media 29 confezioni di farmaci di cui 16 rimborsate dal Sistema Sanitario Nazionale e 13 acquistate privatamente
- Tra i farmaci di classe A-SSN, il sistema cardiovascolare risulta al primo posto sia in termini di spesa (36,2% della spesa totale) sia di quantità (48,7%)
- Le donne consumano il 10% di farmaci in più rispetto agli uomini
- La spesa e il consumo aumentano con l'età: le persone con più di 65 anni sono responsabili del 56% della spesa e del 61% delle dosi
- La prevalenza d'uso (la percentuale di assistibili che hanno ricevuto almeno una prescrizione nel corso dell'anno) è 72,9% (66,8% uomini e 78,6% donne)

I Fattori di rischio delle Malattie Cardiovascolari

Sono molti gli studi che hanno ormai consolidato le conoscenze sui fattori rischio e su quanto si può ottenere con un corretto stile di vita; qui di seguito sono riportati i fattori di rischio modificabili e non modificabili per MCV e il loro impatto sulla mortalità e sulla disabilità.

Fattori di Rischio delle Malattie Cardiovascolari

Fattori di rischio non Modificabili	Fattori di Rischio Modificabili
Età	Elevata colesterolemia/ Basso HDL
Genere	Fumo di tabacco
Situazione genetica	Elevata pressione arteriosa
Etnia	Obesità/sovrappeso
	Alimentazione errata
	Scarso movimento
	Stress
	Insoddisfazione sul lavoro/famiglia
	Diabete mellito

Fondazione italiana per il cuore

Via Appiani, 7 – 20121 Milano

Tel.: 02 29005297 - Fax: 02 29063567

e-mail: info@fondazionecuore.it - www.fondazionecuore.it

P. IVA: 10397020156

ente giuridicamente riconosciuto n. 14.12.649, 2/4/2004



Fondazione italiana per il cuore

MORTI		DALYs (anni di vita persi in disabilità)	
1. Iperensione	21.7 %	1. Fumo di tabacco	12.0%
2. Fumo di tabacco	18.8 %	2. Iperensione	8.9%
3. Ipercolesterolemia	11.1 %	3. Soprappeso/obesità	8.4%
4. Sovrappeso/obesità	10.0 %	4. Abuso di alcol	5.9%
5. Inattività fisica	5.0 %	5. Ipercolesterolemia	5.7%
6. Comportamenti sessuali a rischio	0.6 %	7. Abuso di droghe	2.2%
7. Abuso di alcol	0.6 %	8. Basso consumo di frutta e verdura	2.0%

Guadagna Salute - Min Sal 2007

Nel corretto stile di vita è fondamentale l'esercizio fisico, purtroppo dai dati sottoriportati, si nota come in Italia ancora molto si deve fare sull'esercizio fisico regolare. Tutti sono invitati a svolgere attività fisica, dal bambino come prevenzione del sovrappeso e obesità, fino alla persona anziana.

Inattività fisica	Maschi	Femmine
20% fanno sport con continuità	24 %	16 %
10% fanno sport saltuariamente	13 %	8 %
29% fanno attività fisica	28 %	29 %
41% non praticano attività fisica	35 %	47 %

Guadagna Salute - Min Sal 2007

Fondazione italiana per il cuore

Via Appiani, 7 – 20121 Milano

Tel.: 02 29005297 - Fax: 02 29063567

e-mail: info@fondazionecuore.it - www.fondazionecuore.it

P. IVA: 10397020156

ente giuridicamente riconosciuto n. 14.12.649, 2/4/2004



Fondazione italiana per il cuore

Le MCV sono però in gran parte prevenibili

Recentemente è comparso sul prestigioso giornale scientifico *New England Journal of Medicine* uno studio che aveva come scopo principale quello di provare a identificare i motivi della riduzione di mortalità per malattie coronariche, osservata tra il 1980 e il 2000, nelle popolazioni del mondo occidentale con particolare riferimento agli Stati Uniti. Gli autori hanno evidenziato come il 44% della diminuzione è da attribuire all'intervento sui fattori di rischio, in particolare la riduzione del colesterolo (24%), della pressione arteriosa (20%), del fumo (12%) e della sedentarietà (5%). In controtendenza è l'andamento dell'obesità (-8%) e del diabete (-10%). Una riduzione simultanea della ipercolesterolemia, della ipertensione, della obesità e dell'uso del tabacco può **dimezzare** l'incidenza delle malattie cardiovascolari.

L'importanza di agire sui fattori di rischio è stata evidenziata anche da uno studio sulla riduzione della mortalità coronarica in Finlandia tra il 1982 e il 1997, pubblicato nel 2005 sul giornale scientifico *American Journal of Epidemiology*.

Ancora recentemente Steven Schroeder (*NEJM 2007;357:1221-1228*) richiamava la attenzione sul fatto che il 40% della mortalità prematura e quindi della morbilità inutile, almeno negli US, è legata al comportamento dell'individuo, più che a fattori esterni o addirittura alla limitazione dell'intervento delle strutture sanitarie. Un paragone molto efficace viene fatto tra obesità/sovrappeso e fumo di sigaretta. L'efficacia delle azioni sul fumo potrebbe essere raggiunta da analogo impegno nelle azioni sull'obesità.

Conclusioni

La prevenzione delle malattie cardio-cerebro-vascolari è efficace: agendo in modo appropriato sui fattori di rischio non solo sul soggetto malato ma soprattutto sul soggetto apparentemente sano, si riduce di molto la morbilità e la mortalità per dette malattie. La prevenzione delle malattie cerebrovascolari è poco costosa considerando che agendo sullo stile di vita è possibile incidere fino al 60% sul rischio totale di dette malattie. Le istituzioni hanno un ruolo importante non solo nel continuo miglioramento della organizzazione sanitaria e nella opera di informazione sui cittadini e nella promozione della difesa della salute. La famiglia ha un ruolo essenziale nella educazione dei propri componenti nel migliorare lo stile di vita. La parte maggiore della efficacia dipende dall'individuo che ha la responsabilità personale di affrontare e custodire in modo adeguato il proprio patrimonio di salute.

Fondazione italiana per il cuore

Via Appiani, 7 – 20121 Milano

Tel.: 02 29005297 - Fax: 02 29063567

e-mail: info@fondazionecuore.it - www.fondazionecuore.it

P. IVA: 10397020156

ente giuridicamente riconosciuto n. 14.12.649, 2/4/2004